COMMISSIONE IV

DIFESA

8.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LELIO LAGORIO**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (Discussione e rinvio):

Senatori Saporito ed altri: Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito *(Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato)* (2711) 3

Lagorio Lelio, *Presidente* 3, 4

Gasparotto Isaia 4

Gorgoni Gaetano, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 4

Savio Gastone, *Relatore* 3

Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Senatori Giacchè ed altri: Norme per la semplificazione e per il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa *(Approvata dal Senato)* (2871) 4

Lagorio Lelio, *Presidente* 4, 5

Gorgoni Gaetano, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 5

Mannino Antonino 4

Savio Gastone 4

Stegagnini Bruno 4, 5

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, concernente il reclutamento dei carabinieri (2301) 5

Lagorio Lelio, *Presidente* 5, 6, 7

Agrusti Michelangelo 7

Gasparotto Isaia 7

Gorgoni Gaetano, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 6

Meleleo Salvatore 7

Savio Gastone, *Relatore* 5, 6

Stegagnini Bruno 5, 6

Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Riapertura del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 24 gennaio 1986, n. 17, concernente iscrizioni e avanzamento nel ruolo d'onore dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di

PAG.

finanza e del Corpo degli agenti di custodia *(Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (2840) 7

Lagorio Lelio, *Presidente* 7

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Senatori Giacchè ed altri: Riapertura dei termini per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare alle province di La Spezia, Alessandria ed Asti; al comune di Verona; al comune di Castellino Tanaro, in provincia di Cuneo; al comune di Guardistallo, in provincia di Pisa; al comune di Arcevia, in provincia di Ancona; al comune di Feletto Canavese, in provincia di Torino *(Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato)* (2712);

Borgoglio ed altri: Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro al valor militare alla provincia di Alessandria per merito acquisito durante la Resistenza (2197);

Bellocchio ed altri: Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro alla provincia di Caserta per merito acquisito durante la guerra di liberazione nazionale (2221) 8

Lagorio Lelio, *Presidente* 8

Pellegatta Giovanni 8

La seduta comincia alle 10.

MARIA TERESA CAPECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge senatori Saporito ed altri: Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'esercito (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (2711).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Saporito, Cappuzzo, Genovese, Butini, Evangelisti, Zecchino, Bosco, Poli e Coviello: « Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito », già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 12 maggio 1988.

Comunico ai colleghi che le Commissioni affari costituzionali e lavoro hanno deliberato, rispettivamente in data 6 luglio e 5 luglio 1988, di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge in discussione. Non è ancora pervenuto, invece, il prescritto parere della V Commissione bilancio.

L'onorevole Gastone Savio ha facoltà di svolgere la relazione.

GASTONE SAVIO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, ricordo che con la legge 29 dicembre 1930, n. 1712, fu istituita la cassa ufficiali, al fine di corrispondere agli ufficiali stessi una indennità supplementare oltre quella liquidata dall'ENPAS.

Circa tre anni dopo, con il regio decreto-legge 22 giugno 1933, n. 930, veniva istituito il Fondo di previdenza per i sottufficiali dell'esercito. L'istituto, con personalità giuridica, provvede a corrispondere un premio di previdenza ai sottufficiali dell'esercito, compresi quelli dell'Arma dei carabinieri, in servizio continuativo effettivo, indipendentemente dall'indennità di buonuscita erogata dall'ENPAS, ed ha, inoltre, lo scopo di elargire al personale iscritto sussidi in caso di comprovato bisogno per speciali circostanze. L'ente, sottoposto alla vigilanza del Ministero della difesa, è alimentato economicamente da un contributo dell'1 per cento sull'importo lordo dello stipendio o della paga base corrisposta ai sottufficiali.

Ciò premesso, il progetto di legge n. 2711, all'esame della Commissione, riguarda appunto l'iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'esercito.

Il provvedimento, già approvato dalla IV Commissione del Senato in sede legislativa, prevede all'articolo 1 l'iscrizione d'ufficio al predetto Fondo degli appuntati e militari di truppa in servizio continuativo, in ferma volontaria o in rafferma dell'Arma dei carabinieri.

L'articolo 2 aumenta da cinque a sette i componenti del consiglio che amministra il Fondo (sei su designazione del Ministero della difesa e uno del tesoro) e articola la gestione in due casse distinte: una per i sottufficiali dell'esercito, compresi quelli dell'Arma dei carabinieri; una per gli appuntati e militari di truppa della stessa Arma.

L'articolo 3 prevede l'esclusione dalla iscrizione d'ufficio al Fondo degli appuntati e militari di truppa che non dovessero raggiungere il limite minimo di iscrizione per il godimento del beneficio in quanto collocati a riposo per limiti di età. Questi ultimi, però, potranno essere iscritti a domanda; in tal caso, avranno diritto, all'atto del collocamento a riposo, alla restituzione dei contributi versati, unitamente agli interessi legali maturati.

L'articolo 4, infine, stabilisce che la legge entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente provvedimento, che non comporta oneri, ha lo scopo di colmare una lacuna dell'ordinamento previdenziale militare, e merita, pertanto, favorevole attenzione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ISAIA GASPAROTTO. Concordo con la relazione testé svolta dal collega Savio ed auspico che la proposta di legge possa essere approvata nel piu breve tempo possibile, stante l'interesse che riveste per le categorie interessate. In sede d'esame degli articoli valuteremo l'opportunità di apportare modifiche ai medesimi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GAETANO GORGONI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si associa alle dichiarazioni del relatore ed auspica una sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Come già comunicato non risulta ancora pervenuto il prescritto parere della V Commissione bilancio. Rinvio, pertanto, ad altra seduta il seguito della discussione.

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Giacchè ed altri: Norme per la semplificazione e per il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa (Approvata dal Senato) (2871).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Giacchè ed altri: « Norme per la semplificazione e per il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa », già approvata dal Senato nella seduta dell'8 giugno 1988.

Ricordo che nella seduta di martedì 13 luglio avevamo rinviato il seguito della discussione in attesa dei prescritti pareri da parte delle Commissioni affari costituzionali e bilancio. Comunico che detti pareri non sono ancora pervenuti.

ANTONINO MANNINO. A nome del gruppo comunista auspico che la proposta di legge in esame sia approvata al più presto senza modificazioni. Successivamente, il Parlamento avrà modo di effettuare una valutazione sull'esito dell'attuazione di una normativa che intende apportare trasparenza ed efficienza nelle procedure per gli approvvigionamenti centrali della difesa.

GASTONE SAVIO. A nome del gruppo democratico cristiano, mi associo all'auspicio di una tempestiva approvazione del provvedimento.

Ritengo anch'io che una valutazione sugli effetti della proposta di legge sia più opportuna dopo averne constatato gli esiti dell'attuazione. Sappiamo bene, infatti, il significato che può assumere, ad esempio, il riferimento contenuto al comma 1 dell'articolo 1, dove è detto che, decorso il termine stabilito senza che le Commissioni si siano pronunciate, si intende che esse non reputano di dover esprimere alcun parere.

BRUNO STEGAGNINI. Desidero far rilevare che all'articolo 2 della proposta di legge in esame si sanziona per legge, contrariamente a quanto avvenuto sinora,

l'unificazione delle cariche tra il direttore nazionale degli armamenti e il segretario generale della difesa.

Se tale unificazione è avvenuta per esigenze di carattere temporaneo, non è mai stata approvata alcuna norma per sancirla definitivamente. Ad un'ipotesi in tal senso, anzi, ci siamo sempre dichiarati contrari, in quanto avrebbe reso difficile lo svolgimento corretto delle due funzioni. Invito pertanto la Commissione ad individuare una diversa formulazione di questo specifico punto dell'articolo 2, una formulazione che non pregiudichi la possibilità, successiva, di disgiungere le due cariche.

GAETANO GORGONI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Ritengo che qualsiasi modificazione del testo apporterebbe inutili ritardi ai fini dell'approvazione di questo provvedimento.

Per quanto riguarda gli specifici rilievi dell'onorevole Stegagnini all'articolo 2, considero scarsamente influente il problema da lui sollevato, nel senso che già oggi il segretario generale della difesa riveste anche la carica di direttore generale degli armamenti. Nella prassi, quindi, un tale abbinamento di cariche esiste, e la proposta di legge in esame si limita, pertanto, a prenderne atto.

BRUNO STEGAGNINI. È proprio la situazione esistente che, a mio avviso, va modificata !

GAETANO GORGONI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Onorevole Stegagnini, modificare questo punto dell'articolo 2 significherebbe riaprire un discorso di carattere più generale, e pertanto riterrei opportuno approvare il provvedimento così come licenziato dal Senato.

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, concernente il reclutamento dei carabinieri (2301).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, concernente il reclutamento dei carabinieri ».

Ricordo che in data 14 luglio era iniziata la discussione sulle linee generali.

BRUNO STEGAGNINI. Signor presidente, onorevoli colleghi, desidero far osservare che nel luglio dello scorso anno un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri aveva sancito i limiti di statura per partecipare ai concorsi indetti dalle forze armate e da altre organizzazioni. Va da sé, a mio avviso, che detti limiti non possono riguardare coloro che sono già in servizio e che, all'epoca del concorso, possedevano i titoli richiesti per espletare il servizio stesso all'interno dell'amministrazione della difesa.

Invito, pertanto, la Commissione a riconsiderare la previsione dei limiti di altezza, in quanto la non corrispondenza dei medesimi con quelli indicati nel citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ha provocato, e continua a provocare, gravi danni per chi, ad esempio, già incardinato nella pubblica amministrazione, desideri partecipare al corso per ufficiali o per il ruolo tecnico amministrativo.

GASTONE SAVIO, *Relatore.* Il disegno di legge al nostro esame concerne il reclutamente dei carabinieri stabilendo che gli aspiranti non debbano avere statura inferiore ai metri 1,65 per essere ammessi nell'Arma a piedi e ai metri 1,68 nell'Arma a cavallo. In base alle informazioni raccolte presso l'Arma, secondo

quanto richiestomi nel corso della discussione sulle linee generali, risulta che i limiti fissati sono stati desunti dalla statura della popolazione nazionale negli ultimi cinque anni e che, anzi, essi appaiono notevolmente inferiori alla media. Pertanto, dall'imposizione di tali limiti non dovrebbero scaturire difficoltà.

BRUNO STEGAGNINI. Vorrei che il disposto del disegno di legge n. 2301 venisse confrontato con quello del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, anche in considerazione di numerosi ricorsi sollevati in relazione ai ricordati limiti di statura.

GAETANO GORGONI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il disegno di legge in discussione, che modifica l'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, al fine di armonizzarlo con il disposto della legge 7 ottobre 1986, n. 654, stabilisce come titolo minimo di studio per l'arruolamento dei carabinieri il possesso della licenza di scuola media. Ritengo che il provvedimento debba essere approvato così come è stato formulato, ferma restando la possibilità di affrontare in altra sede il problema dell'arruolamento in termini più generali. Infatti, introducendo modifiche al disegno di legge non si darebbe risposta alle obiezioni sollevate già nella scorsa seduta anche dagli onorevoli Pellegatta, Savio e Gasparotto, mentre si stravolgerebbe il contenuto del provvedimento.

BRUNO STEGAGNINI. Il problema consiste nell'armonizzarne il contenuto con il decreto presidenziale dello scorso anno. Dobbiamo considerare chi desidera partecipare ai concorsi, ma si vede respinta la domanda perché non possiede il requisito dell'altezza.

GASTONE SAVIO, *Relatore.* L'articolo unico del disegno di legge n. 2301 modifica l'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, il quale, peraltro, dovrebbe considerarsi già automaticamente modificato, in quanto gli aspiranti ai concorsi sono ormai tutti in possesso della licenza media. La mia proposta è che dall'articolo venga eliminata la prescrizione dei ricordati limiti di altezza, lasciando impregiudicate le altre norme.

GAETANO GORGONI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Adottando questa soluzione si potrebbe ritenere che tutti coloro che sono in possesso della licenza di scuola media siano reclutabili, indipendentemente da qualsiasi requisito fisico. Ritengo, al contrario, che debbano esistere limitazioni, non essendo possibile che si faccia riferimento al solo titolo di studio. Se così non fosse, anche chi ha una statura di metri 1,60, ad esempio, potrebbe essere ammesso nell'Arma.

GASTONE SAVIO, *Relatore.* I limiti di altezza sono fissati dal ricordato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

GAETANO GORGONI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Si deve considerare che tali limiti, che interessano gli aspiranti alla riammissione nell'Arma a piedi ed a cavallo, hanno una specifica ragione di essere e la loro introduzione non è stata sollecitata casualmente dal comando generale dei carabinieri. Non è certo ammissibile che un carabiniere per salire a cavallo abbia bisogno dello sgabello!

PRESIDENTE. Ritengo che la discussione potrebbe proseguire proficuamente solo se avessimo un'esatta conoscenza del contenuto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. L'onorevole Stegagnini ha sollevato obiezioni sulla base delle conoscenze in suo possesso. A loro volta il relatore ed il rappresentante del Governo hanno manifestato il loro parere in conformità dei dati di cui essi dispongono. In ordine al problema del requisito dell'altezza esiste un contenzioso che la Commissione può provvedere ad eliminare. Tuttavia, ritengo opportuna una pausa di riflessione che ci consenta di

raccogliere ulteriori elementi e, conseguentemente, di deliberare con piena consapevolezza.

ISAIA GASPAROTTO. Condivido l'esigenza di una pausa di riflessione al fine di acquisire il quadro esatto del problema dei limiti di altezza, problema che può essere superato, a mio parere, solo se affrontato partendo da un'ottica più moderna. Vorrei, però, invitare il Governo a prendere in considerazione anche altre questioni poste dal disegno di legge, in primo luogo quella del limite di età, fissato al ventottesimo anno, che, a mio avviso, è suscettibile di ampliamento. Il provvedimento prescrive, altresì, che possano aspirare alla riammissione i celibi o vedovi senza prole; anche su questo punto ritengo opportuna una riflessione, giacché le funzioni di sottufficiale possono essere adeguatamente svolte anche da chi sia sposato o abbia figli.

Nell'affrontare il problema generale del reclutamento, ritengo si debba tenere conto del fatto che la società si è evoluta ed è necessario, pertanto, affrontare anche questo aspetto. Insisto, dunque, nel chiedere al Governo – come già nella scorsa seduta – che si proceda ad una disamina approfondita dell'insieme dei problemi del reclutamento, considerando anche l'ipotesi di introdurre nel testo in esame ulteriori norme. La nostra Commissione può prendere in esame una questione specifica, ma è necessario che essa sia affrontata nella sua interezza.

PRESIDENTE. In sostanza, credo che occorra riflettere anche su queste argomentazioni.

MICHELANGELO AGRUSTI. La norma relativa ai requisiti di riammissibilità nell'Arma secondo cui i candidati dovrebbero essere celibi o vedovi senza prole si configura come inaccettabile dal punto di vista dei diritti costituzionali dei cittadini; essa potrebbe riguardare, semmai, l'accesso all'arruolamento, ma non certo la riammissione nei ruoli.

Pertanto, mi dichiaro decisamente contrario alla previsione di tali requisiti.

SALVATORE MELELEO. Invito il Governo a fornire alla Commissione tutti i dati utili, ricavabili da statistiche, opinioni o dalla stessa esperienza, ai fini di un'esatta valutazione del problema.

Per quanto riguarda i parametri in discussione, è necessario ricordare che non possono essere definiti avventati, poiché tengono conto dei dati della storia e dell'esperienza. Si tratta di requisiti condivisi per decenni: prima di modificarli, invito a riflettere attentamente e a non lasciarsi trasportare dall'onda dell'entusiasmo. A volte, infatti, cercando di perseguire l'interesse sociale e generale, si rischia di minare le istituzioni.

PRESIDENTE. Nel suggerire certe formulazioni, sembra che il comando generale dell'Arma dei carabinieri non si sia ricordato del saggio principio *quaeta non movere* !

Ad ogni buon conto, sono certo che il Governo terrà presente le considerazioni qui svolte.

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riapertura del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 24 gennaio 1986, n. 17, concernente iscrizione e avanzamento nel ruolo d'onore dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo degli agenti di custodia (Approvato dalla IV Commissione del Senato) (2840).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riapertura del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 24 gennaio 1986, n. 17, concernente iscrizione e avanzamento nel ruolo d'onore dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del

Corpo della guardia di finanza e del Corpo degli agenti di custodia », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 1° giugno 1988.

Ricordo che, nella seduta del 14 luglio 1988, l'onorevole Savio aveva già svolto la relazione.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Non essendo ancora pervenuti i pareri vincolanti delle Commissioni V e XI, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

Seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Giacchè ed altri: Riapertura dei termini per la concessione della medaglia d'oro al valor militare alle province di La Spezia, Alessandria ed Asti; al comune di Verona; al comune di Castellino Tanaro, in provincia di Cuneo; al comune di Guardistallo, in provincia di Pisa; al comune di Arcevia, in provincia di Ancona; al comune di Feletto Canavese, in provincia di Torino (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (2712); Borgoglio ed altri: Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro al valor militare alla provincia di Alessandria per merito acquisito durante la Resistenza (2197); Bellocchio ed altri: Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro alla provincia di Caserta per merito acquisito durante la guerra di liberazione nazionale (2221).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Giacchè ed altri: « Riapertura dei termini per la concessione della medaglia d'oro al valor militare alle province di La Spezia, Alessandria ed Asti; al comune di Verona; al comune di Castellino Tanaro, in provincia di Cuneo; al comune di Guardistallo, in provincia di Pisa; al comune di Arcevia, in provincia di Ancona; al comune di Feletto Cavanese, in provincia di Torino », già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 12 maggio 1988; Borgoglio ed altri: « Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro al valor militare alla provincia di Alessandria per merito acquisito durante la Resistenza »; Bellocchio ed altri: « Riapertura dei termini per la concessione di medaglia d'oro alla provincia di Caserta per merito acquisito durante la guerra di liberazione nazionale ».

Comunico che la I Commissione affari costituzionali e la V Commissione bilancio potranno esprimere il parere sui provvedimenti prevedibilmente entro domani mattina. Auspico, pertanto, che la Commissione decida di riconvocarsi domani, nella tarda mattinata, per ultimare l'*iter* delle proposte in esame.

GIOVANNI PELLEGATTA. Ricordo che domani una delegazione della nostra Commissione si recherà in missione. Dal momento che è per me decisamente importante partecipare all'esame di questi provvedimenti, chiedo che il seguito della discussione sia rinviato ad altra data.

PRESIDENTE. Personalmente, non ho alcuna difficoltà ad accogliere la richiesta del collega Pellegatta.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO